

SHUANG LIANG

Ideologia e poesia nella ricezione di Montale in Cina

In

Letteratura e Potere/Poteri

Atti del XXIV Congresso dell'ADI (Associazione degli Italianisti)

Catania, 23-25 settembre 2021

a cura di Andrea Manganaro, Giuseppe Traina, Carmelo Tramontana

Roma, Adi editore 2023

Isbn: 9788890790584

Come citare:

<https://www.italianisti.it/pubblicazioni/atti-di-congresso/letteratura-e-potere>

[data consultazione: gg/mm/aaaa]

SHUANG LIANG

Ideologia e poesia nella ricezione di Montale in Cina

Il ritratto di Montale in Cina è mutato costantemente: da 'decadente capitalista' a 'progressista antifascista', da 'poeta ermetico' fino ad un Montale 'multidimensionale'. In questo lavoro si affronta il rapporto fra Montale e il potere da un'ottica 'rovesciata', cioè analizzando i modi attraverso i quali l'immagine del poeta è stata veicolata e trasformata nella cultura cinese, indagando nel contempo le motivazioni di natura ideologica che sottostanno alla sua ricezione.

L'immagine di Montale ha subito un costante mutamento nel corso degli anni successivi al 1978, anno della pubblicazione delle prime traduzioni sulla rivista cinese «Letteratura e Arte Straniera [waiguo wenyi 外国文艺]». Questa evoluzione, da 'decadente capitalista' a 'progressista fascista' fino ad un Montale 'multidimensionale', è avvenuta nel contesto dei cambiamenti sociali e culturali, che hanno avuto luogo nella Repubblica Popolare.

L'obiettivo della mia ricerca è dunque quello di analizzare il rapporto fra Montale e il potere in un'ottica 'rovesciata', vale a dire indagando la trasmissione e la mutazione del ritratto del poeta nella cultura cinese, osservandone nel contempo le motivazioni di natura ideologica che hanno condizionato la sua ricezione.

L'arrivo del poeta degli *Ossi* in Cina è avvenuto relativamente tardi rispetto agli altri Paesi occidentali. Nonostante l'assegnazione del Premio Nobel, ovvero ancor prima che le opere di Montale iniziassero ad essere tradotte in cinese, la Cina non ricevette alcuna notizia riguardante Montale ad eccezione di un documento di circolazione vincolata, che definiva Montale «il poeta che diffonde i sentimenti decadenti della classe borghese [宣传资产阶级颓废情绪的诗人]».¹

Secondo le osservazioni del critico cinese Lü Tongliu 吕同六, ciò è dovuto alla «distanza geografica² [地理位置的遥远]» e all'«assenza di studiosi di italianistica [意大利语人才的匮乏]», nonché alle «pesanti influenze di natura ideologica [文化上的封闭政策]»³ che caratterizzano il periodo della Grande Rivoluzione.

I primi due motivi rappresentavano già dagli albori un ostacolo alla diffusione delle poesie montaliane, mentre la terza condizionò fortemente l'immagine del poeta già prima che le sue poesie raggiunsero la Cina.

In quell'epoca le uniche opere straniere che potevano essere tradotte e pubblicate erano quelle di impronta 'rivoluzionaria proletaria' provenienti dai Paesi socialisti, in quanto l'ideologia dominante era avversa all'idea di imperialismo, di revisionismo e alla classe borghese. La quasi totalità delle opere letterarie provenienti dall'estero è stata vittima della politica di censura caratteristica degli anni Settanta, che classificò la letteratura straniera come espressione della classe borghese veicolante una ideologia imperialista e revisionista.⁴ Per tale motivo non stupisce che Montale sia stato etichettato in questo modo, e le sue opere non siano state introdotte in Cina.

In occasione di un'intervista condotta nel 1994 dalla sinologa Barbara Leonesi, il critico e traduttore cinese Lü Tongliu evidenzia come «l'ingerenza» ideologica avesse proibito «la pubblicazione di autori stranieri» non «correttamente schierati»:

Quando ho cominciato a tradurre Montale nell'anno 1974, correva la voce che fosse un poeta decadente e triste; lei ha visto, nel periodo fascista si occupò sempre della sorte ideale della vita interiore, eccetera. Per i cinesi questo aspetto è decadente. Egli non descrisse la lotta fascista.⁵

Secondo la studiosa, non si trattava di uno «schieramento» contrario alla linea di governo, bensì di un «non-schieramento».⁶ L'assenza all'interno delle poesie di un'opinione chiara e deciso nella

lotta contro il fascismo, combinata alle origini borghesi e alla provenienza da un Paese che non condivideva le idee socialiste della Cina, contribuirono ad ostacolare la traduzione delle opere di Montale in quel periodo. Tuttavia, a partire dalla fine della Rivoluzione, ovvero nella seconda metà degli anni Settanta, grazie alle radicali trasformazioni politiche, si assistette ad uno sviluppo e graduale ripresa del campo letterario.

La politica di ‘Due per (er wei 二为)’⁷, promossa dal nuovo leader del partito comunista cinese Deng Xiaoping, contribuì all’apertura culturale. Di conseguenza la letteratura e l’arte cessarono di essere un mero strumento politico e divennero accessibili a tutto il popolo cinese che voleva alimentare l’amore per il socialismo e la propria patria.

Inoltre, anche le linee guida della ‘Campagna dei cento fiori [baihua yundong 百花运动]’ emanata da Mao Zedong negli anni Cinquanta vennero riprese, rendendo possibile il prosperare senza vincoli di diverse forme e stili artistici, nonché la diffusione di varie scuole di pensiero scientifico, che ora erano libere di discutere. Questo clima permise alla letteratura tradotta di trovare un nuovo sentiero di sviluppo e numerosi autori stranieri un tempo ‘proibiti’, tra i quali lo stesso Montale, poterono beneficiare di nuove possibilità di far conoscere le proprie opere.

Sebbene questo nuovo corso promuovesse nuova fiducia nella traduzione e nella diffusione delle opere straniere, le stesse traduzioni e le critiche agli scrittori di origine straniera continuavano ad essere influenzate dalla necessità di ‘correttezza ideologica’. I traduttori, quindi, rimanevano condizionati e vincolati alla politica, come testimonia Lü Tongliu:

Nella breve introduzione scritta per le traduzioni pubblicate nel ’78, quando Montale fu presentato per la prima volta in Cina, ho cercato di evitare questo tipo di pregiudizi, ma non ho potuto liberarmene totalmente [...] è difficile cambiare un’opinione, molto difficile. Io so che tali pregiudizi sono strumentali verso tutta la letteratura e cultura straniera, e che si sono formati più di venti, trent’anni fa.⁸

Nel 1978 la rivista «Letteratura e Arte Straniera[外国文艺]» pubblicò le prime quattro poesie montaliane accompagnate da un’introduzione, nella quale la «passività» viene considerata componente specifico dell’«ermetismo montaliano»:

他逃遁于自我的情感世界，抒写抽象的、超阶级的“生活之恶”，把它当作一切痛苦的根源，实际上掩盖了现实的阶级社会的矛盾和实质。这是“隐逸派”诗歌必然具有的消极性⁹。

Fugge nel proprio mondo emotivo, esprime il ‘male di vivere’ astratto e che supera le classi sociali, lo considera come la radice di tutte le sofferenze e occulta in realtà le contraddizioni e l’essenza della società reale di classe. Questa è la passività assoluta dell’ermetismo.

Lasciando da parte la controversia del rapporto tra Montale e l’ermetismo che costituisce più una problematica a livello culturale, si può notare che, nonostante fosse consapevole della qualità artistico-letteraria delle poesie montaliane, Lü espresse critiche di natura ideologica, riscontrando che le poesie montaliane fossero caratterizzate da passività, in quanto non denunciano apertamente le contraddizioni radicali della società, contraddistinta da stratificazione sociale.

Nel 1986 anche Zhang Shihua 张世华 in *Storia della letteratura italiana* (yidali wenxue shi 意大利文学史) constata una passività, dovuta alla mancanza di una presa di posizione esplicita verso le contraddizioni della società capitalista:

他把宇宙描写成不可幸免的失败的象征，痛苦则是人生永恒的伤痕。实际上他掩盖了资本主义世界中现实社会的矛盾和实质，只是消极地把生活之恶归纳成一切痛苦的根源，这显然是蒙塔莱抒情诗的不足之处¹⁰。

(Montale) Ha descritto l'universo come un simbolo di inevitabile fallimento, e il dolore è l'eterna cicatrice della vita umana. Ha infatti nascosto le contraddizioni e l'essenza della società reale nel mondo capitalista, ma ha solamente sintetizzato passivamente il male di vivere come fonte di ogni sofferenza, in ciò è ovviamente il difetto delle liriche di Montale.

Come segnalato anche dalla studiosa Leonesi in *Il poeta del male di vivere. Montale in Cina*, indipendentemente dall'etichetta funzionale ideologica, che descriveva Montale 'il poeta decadente borghese', gli italianisti nel periodo post-rivoluzionario cercarono di plasmare l'immagine del poeta genovese in modo differente, dando rilievo al suo contributo durante la Resistenza antifascista, talvolta aggiungendo forzature biografiche.

In questo modo l'immagine 'progressista antifascista', collegato al fatto che il poeta rifiutò di aderire al Partito Fascista, assume maggior rilievo.

Nel 1981, venne pubblicato l'articolo *Muore Eugenio Montale, un famoso poeta italiano* (yidali zhuming shiren mengtalai shishi 意大利著名诗人蒙塔莱逝世), nel quale Ning 凝 presenta un Montale progressista attraverso forzature nella biografia:

墨索里尼统治时期，他因拒绝加入法西斯党而被迫亡命国外¹¹。

Durante il Governo di Mussolini, fu costretto ad andare all'estero perché si rifiutava di aderire al Partito Fascista.

Contrariamente a quanto riportato da Ning, il poeta degli *Ossi* finì per trascorrere gli anni della guerra e dell'occupazione nazista a Firenze nonostante avesse espresso in una lettera inedita¹² allo scrittore Silvio Guarnieri nel 1938 la sua volontà di recarsi all'estero per motivi lavorativi.

Degno di nota è anche l'adeguamento della descrizione del poeta da 'decadente borghese' a 'progressista antifascista'. L'enfasi sull'aspetto dell'antifascismo contribuì fortemente ad aumentare la divulgazione delle opere montaliane nonché l'attività critica da parte degli italianisti negli anni Ottanta. Lo stesso Lü Tongliu afferma:

七十年代末，“四人帮”覆灭不久，意识形态和文化领域拨乱反正的艰巨工作刚刚开始，介绍西方当代文学的禁区刚刚突破。因此，当时的评介文字，更多地着眼于从政治上肯定蒙氏的反法西斯表现，批评其诗作的局限性，艺术评价显得单薄。在当时的特定历史条件下，这与其说是一种偏颇，毋宁说是为了给蒙式诗歌在中国的介绍与研究争得一席之地，或者说，增加一点保险系数¹³。

Alla fine degli anni Settanta, poco dopo la caduta della 'Banda dei quattro', era appena iniziato l'arduo lavoro di eliminare il caos e di ritornare alla normalità nei campi ideologico e culturale della società, ed era appena stata interrotta l'area proibita dell'introduzione della letteratura contemporanea occidentale. Pertanto, i testi di commento in quel periodo si concentrarono maggiormente su di una lettura politica volta ad affermare l'antifascismo di Montale, criticando i limiti delle sue poesie, e la valutazione artistica apparve debole. Nelle specifiche condizioni storiche di quel tempo, questo non era tanto un pregiudizio, ma piuttosto un mezzo per favorire la diffusione e lo studio della poesia montaliana in Cina.

Da ciò si evince che l'accento sull'antifascismo promosso dai traduttori, rappresenti uno strumento per la divulgazione delle opere montaliane, come ribadisce Chen Wei 陈卫 nell'articolo

Riconoscere *Eugenio Montale* (Chongshi mengtalai 重识蒙塔莱), queste opere in realtà godevano di forte apprezzamento da parte dei traduttori:

七十年代中期的中国诗坛，流行的只有颂歌。个人表达对生活的感受，若是隐晦或阴暗的感受，都会被当作反动的思想。所以，我们能理解为什么翻译者会对蒙塔莱有特别的好感¹⁴ (陈, 2016)。

[Nel mondo poetico cinese a metà degli anni '70, solo poesie di elogio erano popolari. Gli individui che esprimono i loro sentimenti vaghi o oscuri sulla vita saranno considerati pensieri reazionari. Pertanto, possiamo capire perché i traduttori hanno un'affinità tanto speciale per Montale.]

A partire dagli anni Ottanta, grazie ad una maggiore libertà ideologica, si assiste ad una rimozione della definizione di 'decadente borghese', mentre l'immagine del poeta 'militante antifascista' viene ulteriormente enfatizzata. Si nota che il periodo di ripresa culturale favorì l'aggiunta di forzature biografiche riconducibili all'antifascismo nei saggi nonché nei dizionari e nelle enciclopedie:

一九三八年，由于他坚决拒绝加入法西斯党，被解除多年来担任的图书馆馆长职务……四十年代初，流亡瑞士，在反法西斯斗争的高潮中参加了抵抗运动¹⁵。

Nel 1938, a causa del suo determinato rifiuto di aderirsi al PNF, fu esonerato dalla carica di direttore del Gabinetto Vieusseux... All'inizio degli anni Quaranta andò in esilio in Svizzera e partecipò alla Resistenza durante il culmine della lotta antifascista.

Si trova la presente citazione anche in vari dizionari, tra i quali *Dizionario di arte moderna occidentale* (xifang xiandai yishu cidian 西方现代艺术词典) del 1989. E l'esilio all'estero è ricorrente altresì negli altri dizionari quali *Dizionario di letteratura straniera* (waiguo wenxue da cidian 外国文学大词典) del 1990, e *Tesoro mondiale della poesia* (shijie qingshi jinku 世界情诗金库) del 1992 eccetera.

Non esistono fonti certe per quanto riguarda il periodo di esilio in Svizzera. La notizia è stata probabilmente dedotta dal luogo di pubblicazione della raccolta *Finisterre*, la quale è stata pubblicata a Lugano nel 1943. In realtà essa è stata esportata in Svizzera da Gianfranco Contini, come riportato da egli stesso in *Una lunga fedeltà. Scritti su Eugenio Montale*.

Un buon terzo riproduce il raro fascicolo che, col nome di *Finisterre*, portai da stampare io a Lugano, nel '43, all'appassionato Pino Bernasconi.¹⁶

Un'altra teoria si ricollega alla breve permanenza del poeta in Svizzera alla fine degli anni Quaranta. Montale ha composto la poesia *Da un lago svizzero* a Ginevra nel 1949, ma in realtà il soggiorno era dettato dalla volontà di partecipare alla quarta edizione delle *Rencontres Internationales* sull'arte contemporanea.

Bisogna sottolineare però che l'approccio del poeta con l'antifascismo si svolge più sul fronte culturale; infatti, gli interventi attivi da parte di Montale si limitano principalmente a due azioni: una di esse è rappresentata dal fatto che ricevette un incarico culturale dal Comitato Nazionale di Liberazione dopo la liberazione di Firenze, mentre la seconda consiste nell'iscrizione al Partito d'azione, che tuttavia ebbe breve durata. Per questo motivo la politica non ebbe un impatto marcato sulle sue opere.

Nel libro *Storia della letteratura italiana* (yidali wenxue shi 意大利文学史) di Zhang Shihua 张世华, si nota un'ulteriore forzatura biografica, che lo descrive attivo nell'azione antifascista:

第一次世界大战爆发后, 他中辍大学的学业应召入伍, 担任步兵军官, 曾在 1917-1918 年间参加过第一线的战斗。退役后, 他迁居都灵, 同当地一些反法西斯青年知识分子一起合编进步刊物, 抒发政治理想¹⁷。

Dopo lo scoppio della Prima guerra mondiale, abbandonò gli studi universitari e si arruolò nell'esercito come ufficiale di fanteria, partecipando alla prima linea alla battaglia dal 1917 al 1918. Dopo essere congedato, si trasferì a Torino e redasse riviste progressiste insieme ad alcuni giovani intellettuali antifascisti locali per esprimere i suoi ideali politici.

In questa citazione si evidenzia che Montale ha frequentato l'università, nonostante egli non abbia mai intrapreso nessuna carriera universitaria, e il fatto che si sia trasferito a Torino per lavorare presso la redazione delle riviste antifasciste «Primo Tempo» e «Il Baretto», ma in realtà semplicemente collaborò con entrambe le riviste, pubblicando un gruppo di versi intitolato *Accordi* su «Primo Tempo» e cooperando costantemente con «Il Baretto».

Lo stesso Montale definisce la stesura dei sette *Accordi* una «ingenua pretesa»,¹⁸ in quanto si ispirò alle composizioni di Claude Debussy ed era mossa da motivi ideologici. Degno di menzione è il fatto che, sebbene la scelta tematica e di autori de «Il Baretto» gli diano un carattere attivo dal punto di vista della lotta politica, e nonostante l'adesione al *Manifesto degli intellettuali antifascisti* da parte dei Montale, l'antifascismo del poeta degli *Ossi* sia «aristocratico» e «snobistico», caratterizzato da una dimensione «non tanto politica quanto culturale».¹⁹

Oltre a ciò, un'altra questione riguardante le prese di posizione di natura ideologica è rappresentata dalla descrizione della poesia *La primavera Hitleriana* nelle biografie del poeta. Nei saggi più estesi essa infatti veniva considerata il suo 'canto antifascista passionale', come osserva Shen Emei 沈萼梅 in un articolo del 1996 per la commemorazione del centenario della nascita del poeta:

1938 年春, 希特勒访问意大利, 与墨索里尼在佛罗伦萨秘密勾结, 蒙塔莱奋笔疾书, 愤慨地写下了《希特勒的春天》一诗, 无情地嘲讽了法西斯党的丑恶嘴脸, 表达了诗人嫉恶如仇的激愤之情²⁰。

Nella primavera del 1938 Hitler visitò l'Italia e si incontrò segretamente con Mussolini a Firenze. Montale scrisse vigorosamente e furiosamente la poesia *La primavera hitleriana*, deridendo spietatamente il brutto volto del Partito Fascista ed esprimendo il sentimento di rabbia e di odio verso il male.

L'ostilità del poeta verso il fascismo e il nazismo emergono anche nell'introduzione nel volume monografico *Il male di vivere* (shenghuo zhi e 生活之恶) del 1992 e del 2017 da Lü Tongliu:

1938 年春天, 希特勒访问意大利, 同墨索里尼会晤于佛罗伦萨, 密谋进一步勾结。不久, 蒙塔莱挥笔写下了一首名闻遐迩的诗作《希特勒的春天》……在地狱使者怪诞、丑恶的形象里, 灌注了诗人对法西斯魁首希特勒无比憎恨的思想感情²¹。

Nella primavera del 1938, Hitler visitò l'Italia, incontrò Mussolini a Firenze, cospirando per un'ulteriore collusione. Poco dopo, Montale scrisse una famosa poesia *La primavera hitleriana* ... Nell'immagine grottesca e brutta del messaggero infernale vengono infusi i pensieri ed i sentimenti di estremo odio del poeta verso il capo del fascismo Hitler.

Un ulteriore esempio dell'avversità del poeta nei confronti di Hitler si trova nel saggio pubblicato nel 1987 da Qian Hongjia 钱鸿嘉:

《希特勒的春天》也是他著名的诗篇之一，诗中影影绰绰地出现了这个臭名昭著的战争狂人。作者用隐晦曲折的语言表达了对希特勒的谴责与痛恨，写法别具一格²²。

La primavera hitleriana è anche una delle sue poesie più famose, nella quale questo famigerato pazzo di guerra appare in modo implicito. L'autore esprime la sua condanna e odio per Hitler con un linguaggio vago e tortuoso. Questo suo stile di scrittura è unico.

La primavera Hitleriana contiene un chiaro riferimento ideologico, facendo sì che essa diventi una delle poesie chiave e rappresentative dell'attivismo del poeta per la sua introduzione nel mercato cinese. Ciò rafforza ulteriormente l'enfasi sull'aspetto ideologico delle poesie montaliane.

Grazie al graduale progresso nell'ambito critico, la qualità e la quantità dei commenti letterari sulle opere montaliane aumentano. Nel nuovo millennio la critica si incentra sul piano artistico, mentre l'aspetto ideologico passò in secondo piano. Nei saggi e nelle tesi più consistenti è raro che Montale venga definito 'poeta antifascista', mentre i dizionari e nelle enciclopedie continuano a porre enfasi su questo aspetto.

In conclusione, la critica letteraria e le opere letterarie hanno un rapporto isomorfo con il Tempo e sono elementi indispensabili nella narrativa della società, e il mutamento dell'immagine ideologica di Montale, dunque, è altresì accompagnato dall'evoluzione culturale della società cinese. L'etichetta di 'decadente borghese', tipica degli anni Settanta è fortemente segnata dal periodo rivoluzionario, che vede quasi tutta la letteratura straniera come simbolo della borghesia, dell'imperialismo e del revisionismo. Sebbene l'antifascismo di Montale sia «non tanto politico quanto culturale»²³, la critica sulla 'passività ermetica' di origine capitalista e la successiva forzatura degli eventi biografici, volti a diffondere un'immagine del poeta 'progressista antifascista', rappresentano uno stimolo più che una voluta mistificazione per l'arrivo e la divulgazione delle opere montaliane in Cina. A questo vanno aggiunti gli studi del nuovo millennio, che concentrandosi sul piano artistico e letterario delle poesie montaliane grazie alle ulteriori aperture economiche e culturali, fanno sì che il ritratto precedente subisca un ulteriore indebolimento e acquisti un aspetto multidimensionale.

¹ 吕同六, *诗如鼓琴 声声见心——蒙塔莱诗歌翻译与研究在中国*, «出版广角», XLV (1998), 5, 86-87: 86.

² Qualora non altrimenti specificato, le traduzioni sono mie.

³ *Ibidem*

⁴ Il revisionismo nella cultura e nella società cinese durante il periodo rivoluzionario viene applicato a quel filone di pensiero borghese che distorce, falsifica e nega il marxismo, e che vi si oppone pur da un'ottica che continua a dichiararsi marxista, cioè che continua ad applicare al marxismo una visione della realtà ancorata ai parametri ideologici di quello. La Grande Rivoluzione Culturale in Cina venne avviata proprio per l'emergere di questo filone revisionista all'interno del PCC e per il rischio della restaurazione della classe borghese.

⁵ B. LEONESI, *Il poeta del male di vivere. Montale in Cina*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2000, 13.

⁶ *Ibidem*

⁷ 'Er wei' costituisce l'abbreviazione di '为人民服务, 为社会主义服务' che significa 'l'arte e la letteratura devono servire il popolo, e servire il socialismo'. Questa politica è in linea con le decisioni della Convocazione della terza sessione plenaria dell'undicesimo comitato centrale del Partito comunista cinese (十一届三中全会) nel 1978 e venne pubblicata nel *Regolamento provvisorio sul lavoro della casa editrice promulgato* (出版社工作暂行条例) nel 1980. Essa si fonda sulle esperienze che avevano caratterizzato i 17 anni successivi alla fondazione della Nuova Cina e al decennio della Rivoluzione.

-
- ⁸ Ivi, 14
- ⁹ 吕同六, *诗如鼓琴...*, 53.
- ¹⁰ 张世华, *意大利文学史*, 上海, 上海外语教育出版社, 1986, 334.
- ¹¹ 凝, *意大利著名诗人逝世*, 《世界文学》, xxix (1981), 6, 308-309: 308.
- ¹² La lettera, pubblicata sul periodico «Autografo» diretto da Maria Corti, fa parte dell'archivio di Guarnieri, donato al Fondo Manoscritti dell'Università di Pavia da Gino Tiozzi.
- ¹³ 吕同六, *诗如鼓琴...*, 87.
- ¹⁴ 陈卫, *重识蒙塔莱*, 《星星》, xxvi (2016), 8, 17-26: 23.
- ¹⁵ 钱鸿嘉(译), *意大利诗选*, 上海, 上海译文出版社, 1987, 284.
- ¹⁶ G. CONTINI, *Una lunga fedeltà. Scritti su Eugenio Montale*. Torino, Einaudi, 1974, 122.
- ¹⁷ 张世华, *意大利文学史...*, 333.
- ¹⁸ E. SANGUINETI, *Ideologia e linguaggio*, Milano, Feltrinelli, 2001, 40-50.
- ¹⁹ R. LUPERINI-P. CATALDI-L. MARCHIANI, *La scrittura e l'interpretazione: Storia e antologia della letteratura italiana nel quadro della civiltà europea/Dall'ermetismo al postmoderno (dal 1925 ai giorni nostri)*, Palermo, Palumbo, 1997, 365.
- ²⁰ 沈萼梅, 刘锡荣, *意大利当代文学史*, 北京, 外语教学与研究出版社, 1996, 240.
- ²¹ 吕同六, 刘儒庭(译), *生活之恶*, 上海, 华东师范大学出版社, 2017, 15.
- ²² 钱鸿嘉(译), *意大利诗选*, 上海, 上海译文出版社, 1987, 285.
- ²³ R. LUPERINI ET AL., *La scrittura...*, 365.